



SUSSIDIO alla PREGHIERA

28 maggio 2020

Giovedì della
VII settimana di Pasqua

**San Germano,
San Giusto,
Santa Ubaldesca**

Ogni uomo in Cristo è un solo uomo,
e l'unità dei cristiani è un solo uomo.

Sant'Agostino

Le letture del giorno sono **At 22,30; 23,6-11** e **Sal 15 (16)**
R. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 17,20-26)

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:]

«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

Dal commento di Mons. Luciano Monari del 05/94: La preghiera dell'unità è la preghiera perché si compia il progetto di Dio. Non uno dei tanti elementi del progetto di Dio, ma il solo, globale; il desiderio di Dio. Se Egli ha creato il mondo nella varietà dei tempi e degli elementi, per cui il mondo è vario, è bello, è fatto di cose diverse, come forma, come colore, come espressione... una tale varietà delle cose, deve esprimere non una divisione, ma piuttosto la tensione verso l'unità, un medesimo progetto, un medesimo disegno del Signore.

Dio sogna, desidera, progetta un mondo vario nei suoi elementi, ma ricondotto all'unità, che si compie fondamentalmente in Cristo, Verbo fatto carne, quindi fatto mondo, fatto realtà del mondo, venuto esattamente per dare unità agli uomini, per ricondurre alla comunione le realtà divise e ostili.

Chiaramente questo discorso deve fare i conti con la realtà opposta, cioè con la realtà della divisione e del peccato. Al progetto di unità, tuttavia, come cristiani non possiamo rinunciare; siamo anzi invitati a riconoscere già, dentro di noi, il dono della comunione e della pace. Comunione e pace, infatti, non sono prima di tutto il traguardo di uno sforzo che l'uomo deve compiere, ma il dono gratuito di Dio in Gesù Cristo. La pace, l'unità scaturiscono dalla croce di Cristo come un dono e proprio per questo diventano per il credente un compito.

Giovedì preghiamo il rosario meditando i misteri luminosi.

Parrocchie di Campoverde, Salò e Villa